

Il promontorio del Circeo è una formazione di calcari mesozoici che sorge sul margine sud-occidentale della Pianura Pontina, raggiungendo un'altitudine di 541 m s.l.m. Ai piedi del monte si aprono numerose grotte costiere che sono state al centro dell'attenzione di geologi, paleontologi e archeologi sin dall'inizio del XIX secolo. Queste cavità si sono formate durante la trasgressione marina tirreniana (MIS 5) e in molti casi hanno conservato sequenze geo-archeologiche del Pleistocene Superiore. Tra il 1935 e il 1939, Alberto Carlo Blanc (1906-1960) identificò circa trenta grotte, e vi condusse osservazioni e scavi fino agli anni Cinquanta¹. Diversi siti scoperti da Blanc, come Grotta Guattari, Grotta delle Capre, Grotta del Fossellone e Grotta Breuil, furono oggetto di campagne di scavo sistematiche che rivelarono tracce di frequentazione umana, industrie litiche, resti faunistici e fossili umani attribuiti sia a *Homo neanderthalensis* che a *Homo sapiens*. Molte altre grotte individuate da Blanc, tuttavia, non ricevettero particolari attenzioni scientifiche, venendo poi per lo più ignorate dalle ricerche successive. Vengono qui presentati i nuovi studi condotti sotto la supervisione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina presso uno di questi siti "dimenticati" dalla letteratura preistorica: Grotta Stefanini.



Fig. 1 La costa del promontorio in località Torre Fico (San Felice Circeo, LT)

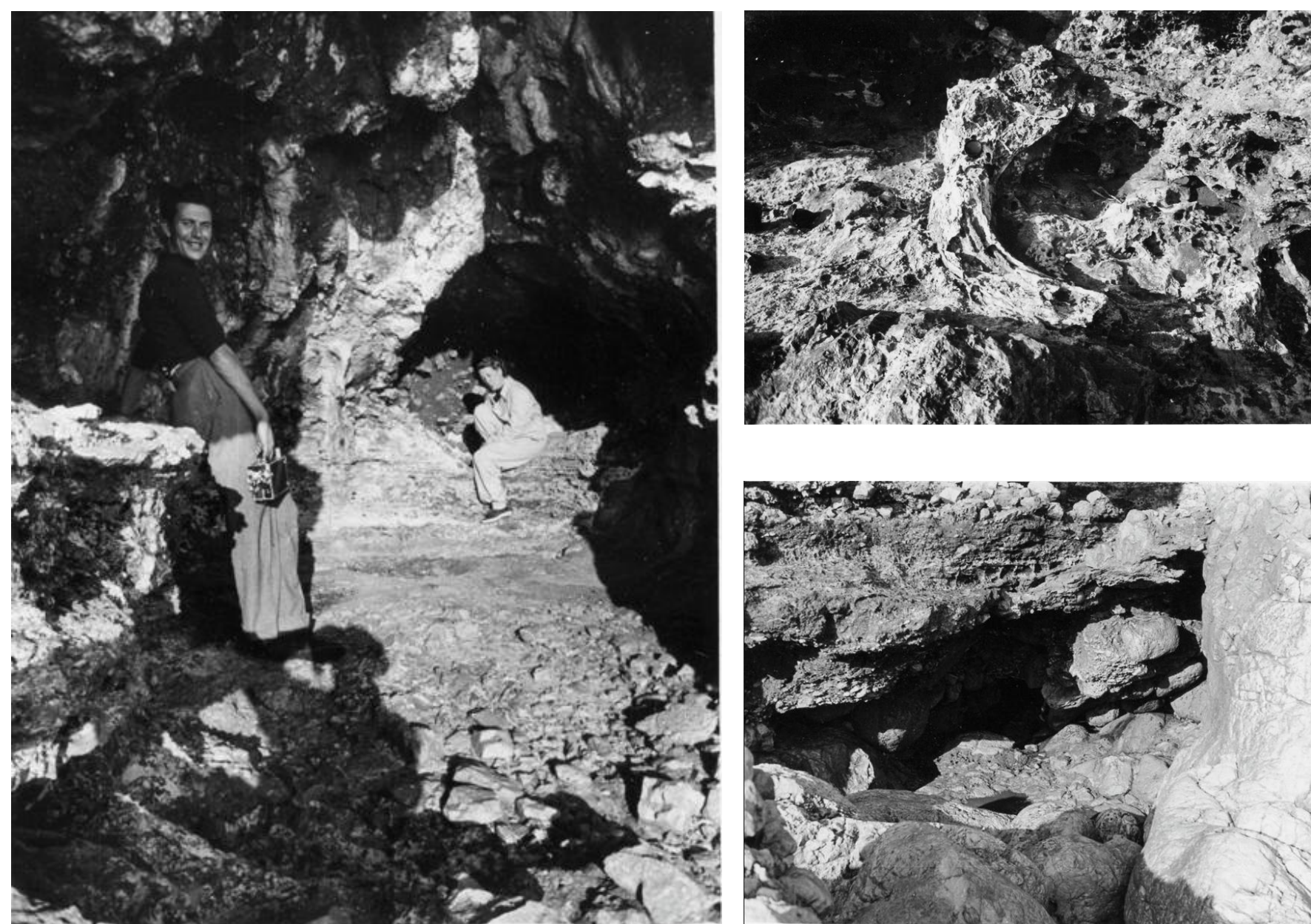


Fig. 2 Grotta Stefanini in alcune foto inedite del 1939 dall'Archivio Blanc-Aguet

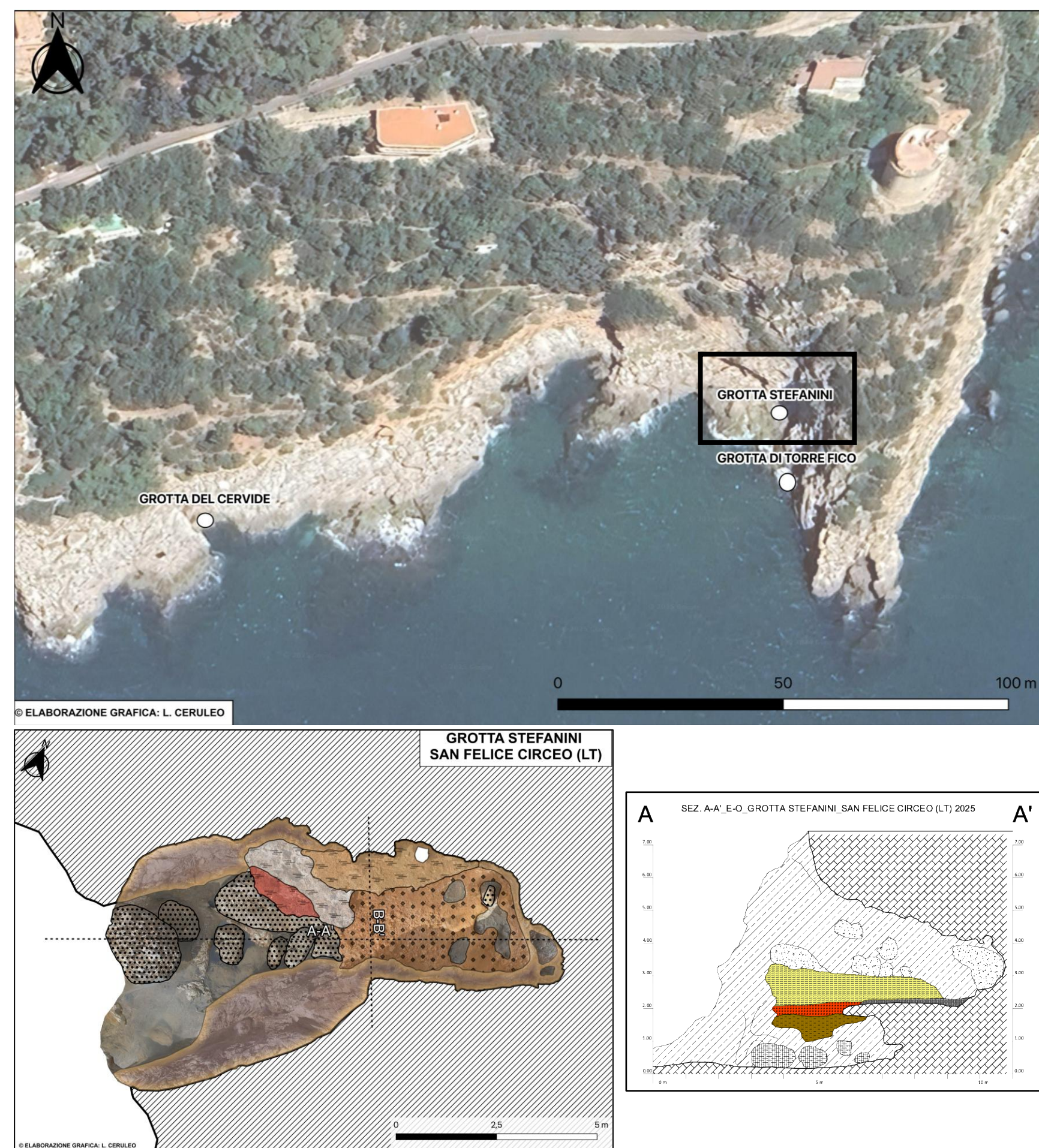


Fig. 3 Planimetria e sezione di Grotta Stefanini

Questa piccola grotta si apre sul Mar Tirreno sotto il promontorio di Torre Fico (fig. 1), vicino al centro abitato di San Felice Circeo (LT). Nelle vicinanze si trovano altre due cavità significative dal punto di vista archeologico: Grotta di Torre Fico e Grotta del Cervide. Negli anni Trenta, Blanc fornì una descrizione preliminare di questi siti², che sono stati poi ignorati dagli studi successivi. L'obiettivo era quello di verificare le condizioni geo-archeologiche della grotta e confrontare i risultati con la documentazione inedita conservata nell'archivio privato della famiglia Blanc-Aguet, contenente fotografie inedite, schizzi e appunti riguardanti la cavità, realizzati da Blanc tra gli anni Trenta e Cinquanta (fig. 2)³. Nel 2025, Grotta Stefanini è stata oggetto di un posizionamento topografico ed è stata rilevata la sua sequenza geo-archeologica, documentando una stratigrafia archeologica complessa databile al Pleistocene Superiore. Il sito è stato indagato usando tecniche di documentazione non invasive, come la fotogrammetria ad alta risoluzione, la mappatura topografica con stazione totale e l'elaborazione di sezioni digitali (fig. 3).

Successivamente, i risultati sono stati confrontati con la documentazione originale di Blanc. Questo confronto ha permesso di precisare la sequenza stratigrafica e di stimare il volume del deposito archeologico residuo. I reperti litici e faunistici in affioramento dagli strati in erosione sono stati analizzati e documentati *in situ*, contribuendo alla caratterizzazione archeologica e paleoambientale del giacimento. Inoltre, le alterazioni avvenute nel corso dei decenni sono state valutate in base ai materiali documentali conservati nell'archivio Blanc-Aguet. È stata quantificata l'estensione dei danni riportati dai depositi stratigrafici, come pure dal materiale archeologico documentato all'epoca, incluso un grande cranio di *Bos primigenius* che risultava ancora incluso nel sedimento (fig. 2). L'analisi comparativa ha permesso di valutare il potenziale archeologico del deposito e l'entità dei fenomeni di erosione che hanno interessato il sito nei decenni successivi alle osservazioni di Blanc. Questo lavoro contribuirà ad una migliore comprensione del contesto e dei relativi rischi di conservazione, permettendo quindi alla Soprintendenza di valutare e di pianificare misure appropriate per la protezione e lo studio del sito.

Bibliografia

¹ Blanc A.C., Segre A.G. 1953. *Excursion au Mont Circé. Le Volcan Latial – Le Mont Circé*, Roma.

² Blanc A.C. 1938. *Una serie di nuovi giacimenti pleistocenici e paleolitici in Grotte litoranee del Monte Circeo. Rendiconti della Regia Accademia Nazionale dei Lincei*, XXVIII (7-8), pp. 201-209.

³ Lungo I., Bertolini Blanc A., Bertolini Blanc G., Altamura F., Mussi M. 2023. *L'archivio Blanc-Aguet di Roma: una panoramica e un focus sulla Pianura Pontina. Abstract book 2° Incontro di studi Sezze i Monti Lepini e il basso Lazio tra preistoria o protostoria*, p. 4.

Si ringraziano per la disponibilità e la collaborazione: il Soprintendente Alessandro Betori, Giovanna e Alberto Bertolini Blanc e la famiglia Blanc-Aguet, A.S.S.O.